

Centro Studi CEDIFOP News

di Giorgio Anzil

Operatore Tecnico Subacqueo

La qualifica professionale di O.T.S. OPERATORE TECNICO SUBACQUEO, nasce il 13/01/1979, con un Decreto Ministeriale della Marina Mercantile, pubblicato poi nella Gazzetta Ufficiale n. 47 del 16/02/1979, integrato con il D.M. del 02/02/1982 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n° 65 dell'08/03/1982. Precisi titoli di qualificazione professionale sono, pertanto, ritenuti indispensabili per espletare attività lavorativa subacquea, da valere su tutto il territorio nazionale. Il settore della qualificazione professionale è regolamentato dalla legge quadro 845/78, dalla quale risulta palese, che NESSUN brevetto o attestato di qualsiasi tipo, genere o natura, conseguito presso qualunque organizzazione sportivo/amatoriale nazionale, anche se affiliata a Federazioni Na-

zionali, potranno mai conferire a tali attestazioni, paritetico o sostitutivo titolo abilitativo di carattere professionale, così come prescritto dalla citata legge al riguardo.

L'attestato di qualifica professionale di OTS diventa quindi una qualifica indispensabile per poter lavorare come professionista subacqueo nell'ambito delle aree portuali e non.

Il CEDIFOP, dal 1992 ad oggi, si è specializzato in questa tipologia di corsi, ha formato parecchie decine di sommozzatori, acquisendo una altissima specializzazione nel settore.

Martedì 5 settembre, alle ore 8.30 si sono svolti gli esami finali del corso 01/PA/2006 per OPERATORE TECNICO SUBACQUEO SPECIALIZZATO, alla piscina HYDRA di Villabate.

La commissione d'esame, nominata con il Decreto Assessoriale D.A. n° 1932/F.P./GEST. dell'08/AGO/2006, era composta da un funzionario del-

l'Assessorato Regionale al Lavoro Regione Sicilia (Presidente), da due docenti del CEDIFOP e da un Ufficiale della Capitaneria di Porto di Palermo.

Tutti gli allievi del corso hanno superato brillantemente gli esami.

Il secondo corso ha avuto inizio il giorno 28 settembre e si concluderà il 29 dicembre 2006.

Attualmente si sono iscritti allievi, dai 18 ai 38 anni, provenienti dalle province di Cagliari - Crotone - Frosinone - Grosseto - Livorno - Messina - Ragusa - Roma - Salerno - Taranto - Trapani - Varese - Venezia - Vercelli e naturalmente da Palermo.

È iniziata la pre-iscrizione per le due sessioni dei corsi del 2007.

Le due sessioni del 2007 saranno svolte nei periodi febbraio/maggio e settembre/dicembre.

Ogni corso ha una durata di 480 ore (3 mesi = 60 giorni lavorativi di 8 ore cadauno).





O.T.S.

(qualifica professionale classificata al n. 621604 (SOMMOZZATORE) del prontuario codici vigente - Ministero del lavoro 2001- ISTAT 2001)

Specifiche:

I palombari e i sommozzatori eseguono sotto l'acqua, forniti di autorespiratori o di scafandri, dei lavori consistenti nel controllare, installare, riparare ed evacuare degli equipaggi e degli impianti.

Le loro mansioni consistono:

- a) nel lavorare sotto acqua per posare e riparare dei ponti, dei moli e delle fondamenta di arginamento portuali;
- b) nell'ispezionare degli scafi delle navi e delle installazioni subacquee per rilevare eventuali danni ed effettuare delle riparazioni minori;
- c) nell'annunciare la condizione delle navi naufragate;
- d) nel liberarsi dagli ostacoli sotto acqua;
- e) nel forare i fori per la fucilazione con l'esplosivo sotto l'acqua;
- f) nel realizzare immersioni legate ad operazioni di salvataggio, di recupero o alla ricerca di annegati;
- g) nello svolgere le mansioni elencate;
- h) nel coordinare altri lavoratori.

Prima della sentenza del Tar il limite di età per iscriversi al registro delle Cap. di Porto era di 35 anni, oggi non più: di seguito l'articolo di Nicola Figlioli.

Sentenza del Tar: da oggi Ots nei porti anche dopo i 35 anni

Una sentenza del Tar del Lazio apre nuovi scenari nel mondo della subacquea professionale: da oggi il limite di età di 35 anni per iscriversi al registro "sommoozzatori" delle Capitanerie di porto, quindi per esercitare la professione, è ritenuto "iniquo" e "illogico".

La sentenza arriva in seguito al ricorso presentato dal sub Pasquale Tulumello il 18 gennaio 2004 contro la Capitaneria di porto di Porto Empedocle, che aveva respinto la sua richiesta di iscrizione al registro "sommoozzatori in servizio locale" per il superamento del suddetto limite di età (35 anni), previsto dal decreto ministeriale del 13 gennaio 1979. Il Tar del Lazio ha così dato ragione a Tulumello, sostenendo che il limite di età fosse "irragionevole, illogico e in contrasto con altre norme dello stesso decreto ministeriale". Si aprono così nuovi scenari per chi avrebbe voluto esercitare una professione, quella di sommozzatore, rischiosa ma ben remunerata e non poteva farlo solo perché vicino ai quarant'anni di età.

Ma chi sono per la legge italiana i sommozzatori? Cosa li distingue dagli altri subacquei? Per capirne di più bisogna rileggere il decreto ministeriale del 13 gennaio 1979, attraverso il quale l'ex ministero della Marina mercantile istituisce la categoria e ne fissa per legge le principali caratteristiche.

Il d.m. recita: "I sommozzatori in servizio locale esercitano la loro attività entro l'ambito dei porti, previa autorizzazione dell'Autorità marittima del porto di iscrizione".

Tra i requisiti previsti per l'iscrizione al registro delle Capitanerie vi erano: età compresa tra 18 e 35 anni, cittadinanza italiana, assenza di condanne penali, conseguimento dell'attestato di qualificazione professionale (con brevetto di perito tecnico per i lavori subacquei rilasciato da scuole riconosciute dallo Stato o dalle Regioni) e soprattutto: "sana e robusta costituzione fisica, accertata dal medico di porto, soggetta a verifica almeno annuale". Proprio quest'ultimo punto è alla base della sentenza del Tar: "non si comprende infatti la ratio della limitazione di età a 35 anni – si legge nella motivazione – perché se anche questo fosse connesso all'idoneità fisica del soggetto, lo stesso decreto indica che questa idoneità deve essere accertata mediante controllo medico all'atto di iscrizione, nonché periodicamente confermata con controllo specifico". Una limitazione, quella dei 35 anni di età, risultata quindi completamente arbitraria e desueta. Ora si attendono norme più precise e attuali per tutta la categoria dei sommozzatori.